



COMUNE DI SEMINARA

(Provincia di Reggio Calabria)

REGOLAMENTO DISCIPLINANTE IL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA

Approvato dalla Commissione Straordinaria con delibera n. 98 del 13.11.2009

Art. 1 Finalità

Il servizio di mensa scolastica è un servizio a domanda individuale che contribuisce a rendere effettivo il diritto allo studio e che si propone nell'ambito delle proprie funzioni, di perseguire obiettivi di educazione alimentare e sanitaria, in accordo con i servizi socio-sanitari territoriali che indicano le linee di intervento al fine di diffondere corretti principi nutrizionali.

Il servizio si intende rivolto:

- alla **scuola**, che può in questo modo articolare insieme ai bambini un preciso ed importante tempo di vita e di crescita sociale ed umana;
- alla **famiglia** che affida un preciso compito educativo alle strutture scolastiche e della quale si ritiene necessario un coinvolgimento sulle scelte nutrizionali operate all'interno della mensa scolastica, anche attraverso incontri informativi sui temi dell'alimentazione;
- al **bambino** al quale viene offerto oltre che un servizio sano e di buona qualità anche una importante occasione per una educazione alimentare di base.

Infatti il servizio mensa scolastica, è un servizio di refezione collettiva che vuole anche essere proposta da un lato come occasione privilegiata di educazione alimentare, correggendo quindi gli errori, le false credenze, i pregiudizi e i miti consolidati, dall'altro vuole favorire gli importanti aspetti sociali del pasto.

Art. 2 Destinatari

Il servizio di refezione scolastica è rivolto a tutti gli alunni frequentanti le scuole statali cittadine: infanzia, primaria e secondaria di I grado.

Art. 3 Periodo di funzionamento del servizio

Il periodo di funzionamento del servizio coincide di norma con il calendario scolastico adottato dalle competenti autorità.

Potranno essere previsti prolungamenti per garantire l'erogazione del pasto durante le attività ed iniziative estive eventualmente organizzate dal Comune per le fasce d'età dell'utenza scolastica.

Ogni anno, prima dell'inizio delle lezioni, il Responsabile dei servizi scolastici del comune chiederà al Dirigente scolastico l'elenco degli alunni richiedenti il servizio, unitamente a quello del personale docente e non docente ammesso alla refezione e attiverà le procedure di gara per l'affidamento in appalto del servizio. Espletati gli adempimenti necessari, l'Ufficio preposto, comunicherà al sopraccitato Dirigente l'inizio del servizio mensa.

Art. 4 Modalità di gestione del servizio

Per "pranzo" si intende un pasto completo di primo piatto, secondo

piatto con contorno e frutta.

L'organizzazione e la gestione del servizio di refezione scolastica sono di competenza del Servizio Pubblica Istruzione che garantisce :

- a) il controllo e la verifica della qualità e quantità degli alimenti;
- b) il controllo del rispetto delle norme igienico - sanitarie degli ambienti, delle attrezzature, degli operatori secondo le disposizioni di legge vigenti a carico del gestore;
- c) Le tabelle dietetiche e il menù settimanale sono elaborati dal SIAN - Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione dell'ASP competente per territorio e confermati, se non modificati, di anno in anno;
- d) il rispetto del menù.

Il Servizio Pubblica Istruzione effettua quanto previsto ai precedenti commi a);b);c);d) avvalendosi della collaborazione degli insegnanti e dei rappresentanti dei genitori degli alunni.

Art. 5 Controllo sulla qualità dei pasti

Il controllo viene regolarmente esercitato:

- sul rispetto delle normative di legge concernenti l'applicazione dell'autocontrollo ed il rispetto delle norme sanitarie ed igieniche, da parte della competente ASP;
- sulle caratteristiche organolettiche del prodotto finito mediante sopralluoghi presso le mense in occasione del pasto che possono essere effettuati dalla Direzione Didattica, dall'Assessore all'istruzione ovvero dai dipendenti dell'ufficio Pubblica Istruzione.
- è facoltà dell'Amministrazione Comunale attivare un'ulteriore forma di controllo, che consenta verifiche maggiormente mirate sulla rispondenza alle prescrizioni da Capitolato.

Art. 6 Iscrizione al servizio

La richiesta di iscrizione al servizio di refezione scolastica viene effettuata mediante compilazione di apposito modulo entro la medesima data prevista per l'iscrizione scolastica e che verrà comunicata tramite la scuola ogni anno. L'iscrizione al servizio andrà ripresentata all'inizio di ogni anno scolastico

Art. 7 Modalità di pagamento

La mensa è un servizio "a domanda individuale": il suo pagamento, per chi sceglie di avvalersene, è pertanto un atto dovuto.

Per usufruire del servizio gli interessati debbono versare sul conto dell'Ente la quota prevista per la contribuzione dell'utenza relativa ai servizi a domanda individuale, le cui tariffe vengono approvate annualmente dall'Amministrazione comunale.

Art. 8 Servizio gratuito

Potranno usufruire della gratuità del servizio, se l'Amministrazione comunale lo riterrà opportuno e le condizioni di bilancio lo permettono, i portatori di handicap, il cui reddito ISEE rientra nel tetto che annualmente stabilirà l'Amministrazione comunale e che ne facciano annualmente

specifica richiesta; avranno, altresì, diritto alla gratuità coloro i quali vivono in condizioni particolari di disagio economico e sociale senza i necessari mezzi di sostentamento primari e che saranno riconosciuti tali da parte dei Servizi sociali del Comune. L'Ente dopo relazione dettagliata e sottoscritta dal Responsabile del Servizio, approverà l'elenco degli esenti dal pagamento con atto deliberativo che sarà trasmesso al Settore di competenza che a sua volta lo trasmetterà all'Ufficio Pubblica Istruzione per l'erogazione dei buoni pasto a titolo gratuito.

Art. 9 Tariffe agevolate

L'amministrazione comunale, annualmente, compatibilmente con le risorse di bilancio, può bandire un concorso per l'attribuzione a un determinato numero di alunni della tariffa agevolata del 50% sul costo totale del pasto e valevole per l'intera durata del servizio relativo all'anno scolastico di riferimento. L'elenco dei beneficiari sarà approvato dalla Giunta comunale e trasmesso al Settore di competenza che a sua volta lo trasmetterà all'Ufficio Pubblica Istruzione per l'erogazione dei buoni pasto a tariffa agevolata. I requisiti di partecipazione saranno stabiliti annualmente dall'amministrazione comunale.

Art. 9 Diete speciali

Il Comune di Seminara applica regolarmente il seguente protocollo ASP per le diete speciali.

Nei casi in cui necessitino diete particolari per motivi di salute, queste verranno predisposte, a seguito di presentazione di certificato medico, dal gestore del Servizio Mensa, mediante i propri alimentaristi e nutrizionisti, e successivamente approvate da parte dell'ASP.

Il certificato medico verrà ritenuto valido per un anno scolastico, salvo nuove controindicazioni mediche che vengano presentate dalla famiglia. A sostegno e supporto delle famiglie nella miglior gestione delle problematiche alimentari dei propri bambini, una copia delle diete speciali così formulate verrà trasmessa ai genitori.

Art. 10 Disgusti

Non bisogna confondere il disgusto (manifestazione fisiologica di nausea unita al timore della possibile incorporazione orale dell'oggetto) con la riluttanza del bambino ad assaggiare preparazioni che non conosce. La maggior parte dei piccoli utenti della refezione scolastica è abituata a mangiare pochi cibi preparati sempre nello stesso modo.

La scuola e la famiglia hanno il compito di educare alla varietà alimentare e di vincere le resistenze.

La refezione scolastica rappresenta un'importante opportunità di educazione nutrizionale e può favorire il cambiamento dei comportamenti alimentari. Il pranzo a scuola assume inoltre valenze relazionali; diventa importante momento di socializzazione.

E' proprio la componente relazionale, unita ad un ambiente piacevole e ad un'adeguata qualità del cibo, che può far vivere questo pasto come un momento piacevole della giornata.

Un clima disteso e la disponibilità degli insegnanti possono aiutare i bambini ad apprezzare i piatti nuovi, con sapori, profumi, colori e consistenza non familiari. Gli educatori devono far capire che il gusto non è qualcosa di definito, stabilito alla nascita, ma che l'apprezzamento di cibi diversi si ha anche con l'assaggio ripetuto e che il distaccarsi dai cibi

morbidi e dolci per preferire sapori più incisivi e diversificati fa parte della crescita. Il tutto, ovviamente, senza imposizioni restrittive. In linea generale si ritiene comunque opportuno non essere insistenti con i bambini che normalmente sono disposti ad assaggiare tutto e che occasionalmente rifiutano un particolare cibo.

Occorre invece essere più incisivi e determinati nei confronti di quelli che rifiutano abitualmente di assaggiare vari cibi. In questi casi, dopo aver escluso la presenza di gravi stati di ansia nei bambini (è importante la sensibilità dell'insegnante), è bene insistere per far crescere l'abitudine e la disponibilità all'assaggio. Un atteggiamento di rifiuto radicale nei confronti del pasto a scuola deve essere affrontato coinvolgendo, oltre alla scuola e alla famiglia, anche altre figure specialistiche.

Pertanto, si ritiene di consentire alle famiglie di dichiarare, sotto la propria responsabilità, che i propri figli manifestino forte repulsione verso un solo alimento, sia esso inteso come piatto o preparazione, ovvero come singolo alimento di base.

Eventuali ulteriori evidenti manifestazioni di repulsione saranno affrontate congiuntamente al personale docente.

Senza formalità aggiuntive, viene invece consentito alle famiglie di richiedere l'eliminazione di alcuni alimenti dai pasti dei loro piccoli per motivazioni religiose.

Art. 11 Modalità di fruizione del servizio

L'alunno all'interno del refettorio dovrà osservare un corretto comportamento; in particolare non dovrà recare danno a strutture, attrezzature di proprietà comunale. Nel caso in cui un utente del servizio arrechi danni di particolare rilievo alle strutture, l'Ufficio Pubblica Istruzione procederà alla contestazione dello stesso nei confronti della famiglia ai fini della refusione del danno secondo quantificazione effettuata da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Art. 12 Dati personali

Il Servizio Pubblica Istruzione del Comune di Semina utilizzerà i dati personali e sensibili degli utenti, ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30 Giugno 2003, ad esclusivi fini istituzionali ed in relazione all'organizzazione del Servizio di Mensa Scolastica.

Ai genitori in fase di istanza del Servizio di Mensa Scolastica verrà fornita l'informativa di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e s.m.i..

Art. 13 Foro competente

Qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti circa l'esecuzione e l'applicazione del presente Regolamento sarà competenza esclusiva del Tribunale di Palmi.

Art. 14 Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore a decorrere dalla sua approvazione. Per quanto non espressamente indicato dal presente Regolamento si fa riferimento alle norme nazionali e regionali vigenti in materia.